

Testata: L'Informatore agrario

Data: 16/03/2022

Estratto pag. 18

CAMPANIA

## Pronto il piano contro le epizootie

La lotta alla tubercolosi e alla brucellosi delle specie bovina e bufalina è al centro del provvedimento. Tra l'altro viene introdotta la vaccinazione obbligatoria nei comuni del Casertano più colpiti dalla brucellosi

La Giunta della Regione Campania l'8 marzo scorso ha approvato con delibera il «Programma obbligatorio di eradicazione dalle malattie infettive delle specie bovina e bufalina». Il programma sostituisce integralmente quello in vigore dal 2019.

Pezzo forte del nuovo documento è il primo capitolo, esplicitamente dedicato alle «Misure straordinarie da applicare per tubercolosi e brucellosi in provincia di Caserta e a tutte le zone della regione Campania identificate come Aree cluster di infezione», dove sono indicate tutte le azioni specifiche da attuare per debellare le due zoonosi nel casertano.

**L'obiettivo è portare la prevalenza – registrata nel 2021 per la tubercolosi bovina e bufalina al 5,30% – al valore obiettivo indicato per il 2027: lo 0,08%. Per la brucellosi bovina e bufalina il dato di partenza della prevalenza al 2021 è del 6,50% e il valore obiettivo fissato per il 2021 è lo 0,10%.**

Il Programma aveva ricevuto nelle scorse settimane la via libera della Dg Salute della Commissione UE, del Mipaaf e Ministero della salute, ed è stato integrato con le osservazioni del Centro di referenza nazionale per le brucellosi: l'Istituto zooprofilattico di Teramo.

Canta vittoriosa l'assessore all'agricoltura della Campania, Nicola Caputo, che ringrazia tutti gli attori della concertazione e il presidente Vincenzo De Luca per la volontà espressa di eradicare le zoonosi. Ora però si deve «approdare quanto prima – ha dichiarato Caputo – alla realizzazione di stalle modello con altissimi standard di biosi-

curezza e controllo». Un obiettivo prioritario, poiché gli allevatori che nell'area cluster di infezione non rispettano ancora gli standard aziendali di biosicurezza avranno tre mesi di tempo per adeguarsi, pena la successiva impossibilità di chiedere indennizzi per gli animali da mandare al macello in caso d'infezione.

Non a caso, entro marzo è prevista la pubblicazione del bando del Psr relativo alla Misura 4, riservato agli allevatori bufalini per realizzare gli interventi di risanamento delle stalle con un aiuto agli investimenti e che è parte di un pacchetto ad hoc del Psr pari a circa 100 milioni di euro.

Il nuovo Programma di eradicazione per la provincia di Caserta prevede l'introduzione dell'obbligo vaccinale per brucellosi nell'area cluster dei quattro comuni a maggiore concentrazione di focolai per i capi tra i 6 e i 9 mesi di età, tutti in provincia di Caserta: Cancellò e Arnone, Castel Volturno, Grazzanise e Santa Maria La Fossa. Nelle aree cluster sarà attuata la misura del blocco della movimentazione di tutti i capi in entrata e in uscita, salvo i capi in uscita de-

stinati al macello degli allevamenti da ingrasso.

Nei comuni dell'area buffer disposti a semicerchio intorno alla zona cluster – Villa Literno, Pignataro Maggiore, Carinola, Capua, Francolise, Mondragone, San Tammaro – è confermata l'introduzione facoltativa del vaccino brucellare RB51. Incrementata la frequenza dei controlli negli allevamenti che presentino focolai di infezione e ridotti i tempi di diagnostica.

Passa anche la previsione di stalle contumaciali, dove porre in quarantena i capi sieropositivi per 15 giorni prima di procedere all'abbattimento dopo esito positivo di analisi di conferma: una procedura resasi necessaria per evitare il ripetersi dei molti casi di falsa positività.

La proposta degli allevatori accolta con maggiore penezza – sostenuta da atti ufficiali del Mipaaf – è quella dell'autocontrollo delle mandrie da parte dei veterinari aziendali. L'allevatore e il veterinario aziendale potranno chiedere di aderire alle azioni di autocontrollo alla Asl, dopo di che avranno l'obbligo di comunicare i casi sospetti. In caso di positività alle analisi di autocontrollo, la Asl attiverà il controllo ufficiale dopo sospensione o ritiro della qualifica di stalla indenne.

Il Programma, che è già operativo, comprende anche gli atti di mitigazione del rischio di infezione a cura del Consorzio generale per la bonifica del Bacino del Volturno, relativi a una miglior manutenzione dei canali vicini delle aziende. Nei prossimi giorni saranno avviate le procedure per l'autorizzazione da parte della Commissione europea all'avvio del percorso vaccinale.

Mimmo Pelagalli

